

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

La seduta inizia alle 21:08

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Paganelli Donatella – Sindaco	presente
Giulioni Christian	presente
Busetto Luisa	presente
Ceccaroli Domenico Savio	presente
Mauri Mattia	presente
Galli Marco	presente
Annibali Mauro	assente
Fedrihelli Francesca	presente
Pretelli Alex	assente
Grandicelli Giorgio	assente (<i>entra al punto 3</i>)
Angeli Ottorino	presente

Constatato il numero legale dei presenti, il Sindaco dichiara valida ed aperta la seduta nominando quali scrutatori nelle persone dei consiglieri Busetto Luisa, Francesca Fedrihelli, Angeli Ottorino.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 1 — CONSEGNA
BENEMERENZE AI DONATORI DI
SANGUE**

PAGANELLI — SINDACO. Come ogni anno, nel primo consiglio comunale dell'anno 2016, questo anno diciamo, l'amministrazione comunale consegna assieme all'Avis la benemerenda per chi ha fatto la prima donazione. Questa era stata una cosa istituita già nella legislazione precedente, un segno di riconoscimento e di ringraziamento per, diciamo, il gesto di solidarietà che i donatori fanno con la loro donazione, perché sappiamo quanto è importante donare sangue, perché comunque il sangue donato aiuta delle persone che hanno, diciamo, bisogno di sangue a seguito anche di interventi chirurgici per delle varie problematiche e chi, diciamo, si mette a disposizione è un gesto di grande, grande solidarietà e va a beneficio di tutti, noi come amministrazione ci sentiamo di ringraziare questo gesto, gesto di chi insomma diventa donatore. Lo scopo anche di premiare la prima donazione è proprio quello, per far sentire l'importanza del nostro gesto. Sono già altri premi, come ad esempio premiare quando si raggiunge un tot numero di donazioni, ma premiare anche chi si accinge anche un incentivo per avere altri donatori. Procediamo. Gli attestati sono qua.

CECCAROLI. Una piccola precisazione riguardo a questo, Grandicelli ha chiamato che ha avuto dei contrattempi famigliari, se può, ci raggiunge, ma si scusa perché ha avuto dei contrattempi.

PAGANELLI — SINDACO. Per cui è assente giustificato. Chiamo il Presidente Francesco Ferri ed il vicepresidente.

FERRI — PRESIDENTE AVIS. Io volevo solo, se possibile, ringraziare l'amministrazione comunale per questa serata, per questa attenzione che dedica alla nostra associazione. Senza ripetermi, l'iniziativa ormai si protrae da diversi anni e per noi è motivo di orgoglio avere questo riconoscimento per i nuovi soci donatori,

quindi sono molto contento del prosieguo di questa iniziativa, spero che sia di buon augurio anche per i nuovi iscritti che vorranno avvicinarsi alla donazione del sangue.

PAGANELLI — SINDACO. Giustamente no, anche l'altra iniziativa che abbiamo fatto, quella di mandare gli auguri di compleanno ai diciottenni e di invitarli a diventare soci donatori, anche comunque una iniziativa condivisa con te, con l'amministrazione comunale assieme, anche questo fa parte di un'attività ormai iniziata già dalla legislatura precedente.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. E di una collaborazione...

PAGANELLI — SINDACO. E di una collaborazione proficua che portiamo avanti nel tempo, perché quando il fine è lo stesso, condivido i risultati sono sempre più, diciamo più giusti.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Perfetto.

PAGANELLI — SINDACO. Chiamiamo in ordine alfabetico?

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Non tutti sono presenti perché qualcuno per motivi di lavoro, qualcuno per ragioni famigliari non è potuto venire.

PAGANELLI — SINDACO. Balsamini Valerio non c'è, non sono in ordine alfabetico ma li chiamiamo così, Ugolini Stefano? (applausi) Facciamo la fotografia a ricordo. Grazie. Mazza Enrico. (applausi) Grazie.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. C'è da fare una precisazione, Enrico Mazza è presidente del comune di Urbino, però la nostra Avis non ha dei confini così...

INTERVENTO. Vale doppio!

PAGANELLI — SINDACO. Gaspari Nicolas. (applausi) Grazie, complimenti. Ferri Maida. (applausi) Grazie.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Alle signore abbiamo riservato anche un omaggio floreale.

SEDUTA DEL **9** MARZO **2016**

Di Geronimo Nicola che non è presente.
Ghiselli Luciano che non è presente.

PAGANELLI — SINDACO. Munari Ivan.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Che non è presente. Questi li consegniamo noi. Questo, invece, un omaggio floreale da parte dell'Avis per il signor sindaco.

PAGANELLI — SINDACO. Grazie tanto.

(applausi)

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Buon proseguimento.

PAGANELLI — SINDACO. Grazie a tutti. Se volete restare, potete rimanere.

FERRI - PRESIDENTE AVIS. Vi lasciamo al vostro lavoro, buon proseguimento.

**PUNTO N. 2 – APPROVAZIONI
VERBALI SEDUTA PRECEDENTE**

PAGANELLI — SINDACO. Siamo ad approvare le delibere di consiglio nella seduta del 29 dicembre. È la seduta del consiglio comunale del 29 dicembre 2015, sono le

delibere che vanno dal 77 al n. 82. Mettiamo ai voti.

***Posta in votazione la delibera,
il Consiglio Comunale approva ad
unanimità***

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI
DEL SINDACO**

PAGANELLI — SINDACO. Non ci sono comunicazioni. Ah sì, ringrazio Ceccaroli che mi suggerisce. Una breve comunicazione, come già altre volte avevamo annunciato, riguarda il plesso scolastico di Ca' Lanciarino Anna Frank. Come avevamo già detto, avevamo perso l'autonomia scolastica perché eravamo scesi di seicento, il numero seicento, cioè seicento uno è necessario per mantenere l'autonomia scolastica nei plessi che non si trovano in territorio montano, mentre per quelli che sono in territorio montano, il numero sufficiente supera 401. Come avevamo detto, avevamo

PAGANELLI — SINDACO. Questo ci ha permesso di raggiungere il numero superiore a 600 per riottenere l'autonomia scolastica. Un buon risultato perché comunque diciamo è inaudito, perché la norma è un po' discutibile in quanto, essendo il plesso scolastico comunque un plesso che serve prevalentemente ad un territorio montano perché comunque serve Urbino, Auditore e Tavoleto che sono comunque comuni montani, solo perché la sede è in Montecalvo in Foglia e non è comune montano, sembra assurdo che debba essere considerato non

iniziato questo percorso nella riorganizzazione territoriale di accorpate al plesso scolastico di Ca' Lanciarino anche i plessi della scuola materna di Ca' Mazzasette e la scuola elementare di Schieti, una manovra, diciamo, non solo per ottenere il numero per riavere l'autonomia scolastica, ma anche per portare avanti un disegno necessario per una integrazione del territorio, perché comunque questo territorio gravita su Ca' Lanciarino con le scuole medie, comunque un territorio così vicino e, diciamo, che si amalgama, gravita su Ca' Gallo come se fosse un prosieguo del nostro territorio.

(entra il consigliere Grandicelli)

montano e perciò dover superare il numero di 600. Anche perché sicuramente in una logica di comodità, economicità dei trasporti, quando all'epoca venne decisa la location di questa scuola sicuramente è stato fatto un ragionamento di luogo dove fosse comodo ed accessibile, meno pericoloso anche per il trasporto degli alunni. Comunque questo risultato è stato raggiunto, adesso faremo di tutto per mantenerlo, non da ultimo parlare con la regione per modificare anche il discorso dei numeri della zona montana, cioè di ridurre il numero.

PUNTO N. 4 - GESTIONE DEL CAMPO DI CALCIO. SPOGLIATOI E RELATIVE ATTREZZATURE SITE IN LOCALITA' CA' GALLO DEL COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA - MODIFICA CONVENZIONE.

PAGANELLI – SINDACO. Passo la parola all'assessore allo sport.

CECCAROLI – ASSESSORE. Diciamo che questa è una storia che speriamo che con questo atto giunga a conclusione. Faccio un breve riepilogo, qui si parte da un bando di assegnazione a suo tempo, dalla gestione del campo di calcio di attrezzatura sportiva di Ca' Gallo, tramite un bando in cui si prevedeva l'assegnazione della concessione per quindici anni a fronte anche di un investimento di chi si aggiudicava la gara sopra i centomila euro per adeguamento degli impianti sportivi. La ASD Vallefoglia che aveva proposto questo tipo di intervento si aggiudicò la concessione per la gestione degli impianti sportivi ed al contempo doveva effettuare questo investimento. La società si è attivata presso gli istituti di credito per ottenere il finanziamento e da ultimo, diciamo la trattativa più importante, quella che andrà a soluzione, è quella con l'istituto di credito sportivo con la quale anche noi abbiamo avuto qualche contatto insieme a loro ed hanno richiesto il credito sportivo, la modifica della convenzione che nei fatti non modifica più di tanto la sostanza, diciamo che la modifica sostanziale era già stata fatta a suo tempo della delibera del 24 giugno dell'anno scorso, dove il credito sportivo ci chiedeva, in caso di risoluzione della convenzione chiaramente, di intervenire nei confronti del medesimo a fronte dell'investimento già fatto quindi del bene che comunque rimane sempre di proprietà comunale, con le modifiche apportate sostanzialmente in campo di allenamento, da calciotto, in sintetico, che ha un costo intorno ai 120-125 mila euro. Successivamente quando noi pensavamo che questo fosse sufficiente, anche perché a suo

tempo i colloqui intercorsi fra la società, il credito sportivo e l'amministrazione dava questo risultato, da ultimo il credito sportivo ha chiesto alla società, automaticamente a noi, di apportare ulteriori modifiche garantendo più o meno la certezza del contributo, quindi la sostanza non cambia perché il contributo sarà sempre quello, la durata sarà sempre quella ma le modifiche che intervengono sull'articolo 5 e l'articolo 6 è stato un attimino rimodulato per dare la possibilità alla società di accedere al finanziamento pur nella sostanza non cambiava di contenuto. Faccio un semplice esempio: noi prevedevamo in caso di inadempienze di carattere di qualche cosa che la società non faceva, tipo interventi di manutenzione particolari, cose di questo genere, noi potevamo richiedere il contributo, trattenerne una parte senza darglielo tutto, in questo caso dobbiamo chiedere alla società il reintegro degli eventuali costi che l'amministrazione deve sostenere mantenendo inalterato il contributo. Come dire, per il credito sportivo era importante che il contributo non venisse modificato da quello che era, anche perché diciamo che l'importo che noi diamo alla società sportiva va tutto per coprire il mutuo che loro devono sostenere presso l'istituto di credito. Questo è un po' in sostanza, poi ci sono naturalmente altri aspetti che hanno lo stesso senso sostanzialmente. Quindi il contributo non cambia, la durata non cambia, l'investimento loro lo devono fare e quindi speriamo che dopo questo ulteriore atto che ci viene chiesto, che ripeto non è sostanziale ma è un atto chiamiamolo così più formale che altro, possono giungere alla stipula del mutuo e quindi alla realizzazione dell'opera.

PAGANELLI — SINDACO. Se non ci sono osservazioni lo metto ai voti.

Posta in votazione la delibera, il consiglio comunale approva ad unanimità

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

PUNTO N. 5 - VARIANTE PARZIALE AL PRG COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PPAR AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 PER LA TRASFORMAZIONE DI UN'AREA PRODUTTIVA ZONA AGRICOLA IN LOCALITA' SAN GIORGIO DEL COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA.

SANCHINI - GEOMETRA. La variante riguarda la trasformazione di un'area produttiva in arsenale industriale in una zona agricola. Esattamente la zona di riferimento è a San Giorgio di Montecalvo in Foglia, lungo la strada provinciale, proprio di fronte alla zona artigianale attualmente esistente, andando verso Pesaro quindi sul lato destro rispetto alla strada provinciale. Questi terreni attualmente hanno una destinazione a zona artigianale industriale. L'area nella sua totalità era stata divisa in due comparti edificatori: un comparto che è completamente partito nel senso che è stato fatto un piano di lottizzazione attuativo, approvato definitivamente, ed un altro comparto che invece ha mantenuto sempre l'utilizzo agricolo dell'area. Da parte dei proprietari c'è stata più di una richiesta, l'ultima pochi mesi fa, c'è stata l'ulteriore richiesta per riportare questi terreni allo stato agricolo. La loro volontà è quella di continuare a fare coltivatori diretti e mantenere la destinazione e l'uso agricolo dell'area in tutti i sensi. Abbiamo verificato che questo tipo di richiesta trovava la volontà dell'amministrazione di accoglierla e dal punto di vista tecnico c'erano degli elementi che andavano a rinforzare il fatto appunto di questo ritorno allo stato agricolo perché, oltre alla volontà di coltivare, continuare con quella specifica destinazione, c'è anche il fatto che è stato approvato un piano attuativo per una parte del comparto, quello che poi rimane, ha un piano attuativo con degli ingressi ed una viabilità ben specifica per quel comparto, quindi il nuovo intervento, mantenendosi e supponendo che in futuro dovesse avere l'edificazione, mal si congegnava con il comparto esistente, con il

piano di lottizzazione esistente quindi andava a creare un disservizio lungo la strada provinciale, una situazione di pericolosità perché nel tratto dei cento metri si potevano ipotizzare tre ingressi diretti sulla provinciale. Per queste ragioni è stata presentata questa proposta che riporta il terreno allo stato agricolo mantenendo il piano di lottizzazione artigianale industriale che è stato già approvato.

PAGANELLI – SINDACO. Osservazioni? Domande?

GRANDICELLI. Volevo dire che qui si è raggiunto il paradosso che la gente da una zona edificabile vuole tornare agricola. Io spero che non si crea un precedente con questo fatto qua, cioè che poi tutti quelli che hanno una zona edificabile, la vuole trovare agricola per qualche anno e per poi far riportare edificabile dopo tot anni.

PAGANELLI — SINDACO. No, sicuramente ci sono come dici tu molte richieste, perché adesso col blocco della crisi, del comparto edilizio ci sono queste richieste, però, voglio dire, l'amministrazione, anche perché un piano regolatore non è che si può giostrare...

GRANDICELLI. Appunto, questo qui mi sembra che è del '98.

PAGANELLI — SINDACO. Questo era del '98.

GRANDICELLI. Vuol dire che all'epoca è stato fatto, c'era una idea di come si era sviluppata la zona, no? non vedo perché adesso questa idea non vada più bene.

PAGANELLI — SINDACO. Diciamo che sono richieste che erano state perpetrate nel tempo, perché ci sono anche delle richieste precedenti, non sono richieste solo di adesso, quello che ha detto Alfonso è che comunque, diciamo, il fatto che il comparto fosse stato già ridotto all'epoca in due, che uno è partito e ci

sono disegnate le strade, le uscite e le entrate, mentre invece su questo qua che siamo oggi ad esaminare non era stato fatto nessuno studio e nessuna progettazione, perché l'intenzione reale già da allora era di mantenerlo agricolo. Possiamo mettere ai voti?

Posta in votazione la delibera, il consiglio comunale approva a

maggioranza con n. 7 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il consiglio comunale approva a maggioranza con n. 7 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti

PUNTO N. 6 - VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PPAR AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE PER LA DEFINIZIONE DI UNA NUOVA ZONA PER ATTREZZATURE RELIGIOSE IN LOCALITA' SAN GIORGIO - APPROVAZIONE DEFINITIVA.

PAGANELLI — SINDACO. Questa è la conclusione di un processo già avviato che comunque, se lo vogliamo riepilogare, Alfonso, ti cedo la parola.

SANCHINI. Questa è una zona di attrezzature religiose che ci è stata richiesta dalla parrocchia di San Giorgio quindi siamo proprio nella zona di San Giorgio, dietro all'attuale chiesa, di fianco ai locali proprio della parrocchia, c'è la volontà da parte della parrocchia di andare a prendere un mutuo per realizzare delle attività connesse appunto con l'attività della parrocchia, probabilmente un oratorio, comunque locali funzionali alla loro attività. Per fare questo hanno fatto la richiesta di una variante al piano regolatore, per aumentare l'area intorno appunto alla zona della chiesa. Questa variante è stata approvata, poi abbiamo fatto diversi passaggi in consiglio comunale perché insieme a questa area abbiamo approvato anche una convenzione che prevedeva che sulla parrocchia ci metteva a disposizione delle aree per allargare la strada del cimitero, per ampliare il cimitero, quindi ci sono stati diversi passaggi. Comunque l'iter che è iniziato con l'adozione del consiglio comunale, di questa variante, per la zona di attrezzature religiose, è stato approvato, è stato pubblicato all'albo pretorio e sul giornale, non ha avuto alcuna osservazione, opposizione, è

ritornato di nuovo in consiglio comunale per l'adozione definitiva, poi è arrivato alla provincia di Pesaro Urbino, la provincia di Pesaro Urbino l'ha approvato con delle prescrizioni molto contenute, che comunque noi abbiamo recepito, quindi approviamo adesso definitivamente il piano regolatore accettando le prescrizioni della provincia, che sono sostanzialmente due, in pratica c'è una distanza minima dal corso di acqua di 30 metri, però hanno la prescrizione, è precisato che comunque il piano regolatore nostro, quindi l'area che noi abbiamo previsto ad una distanza superiore quindi è solo un ribadire un concetto che già conoscevamo, perché noi abbiamo tenuto le nostre aree a 50 metri, la provincia ribadisce che comunque non ci si può più avvicinare più di 30 metri dal corso di acqua Torrente Rio Salso. Questa è la prima prescrizione. La seconda prescrizione riguarda la zona dell'ex campo di calcio adiacente la chiesa, per il quale la provincia dice che deve essere mantenuta un'area edificabile, ma comunque nel nostro piano regolatore quella zona non era presa in considerazione quindi era una zona agricola ma la provincia ribadisce che oltre che essere agricola, dovrà essere mantenuta un'area non edificabile, quindi un verde inedificabile per l'utilizzo come struttura sportiva. Questo è l'iter finale, accettiamo queste due prescrizioni ed approviamo definitivamente la variante al piano regolatore per questa zona.

PAGANELLI — SINDACO. Mettiamo ai voti.

Posta in votazione la delibera, il consiglio comunale approva ad unanimità

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 7 - CONVENZIONE
CON L'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE PER LA GESTIONE
DEL CENTRO SERVIZI
TERRITORIALE PROVINCIALE.**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al vicesindaco Giulioni.

GIULIONI – VICESINDACO. In questo punto andiamo a rinnovare la convenzione in scadenza il 31.12.2015, convenzione per la gestione del centro servizi territoriale Pesaro Urbino, il CSTPU. Questa convenzione riguarda un servizio fornito dalla provincia, grazie a questo centro servizi che ha lo scopo di fornire una sorta di pacchetto di servizi innovativi ai comuni, servizi che hanno come obiettivo principale che è quello di sottrarre i piccoli tre comuni da quello che potrebbe essere un rischio di marginalità e di esclusione, questo perché come piccoli comuni possono avere difficoltà normalmente nell'applicazione di economie di scala, nell'utilizzo della tecnologia, nel reperimento e nell'utilizzo di determinati strumenti per via di competenze specifiche che possono essere carenti. Ecco, in questo sopperisce il CSTPU. Nel nostro caso aderiamo al pacchetto, al servizio base, che prevede tra gli altri il servizio di collegamenti telematici per l'ente, quindi la connettività, diciamo, tecnicamente. La gestione di tutto quello che riguarda la posta elettronica, il web hosting, praticamente la gestione del sito e lo spazio web all'interno del quale è ospitato, tutti i backup ed i salvataggi del caso, la gestione delle biblioteche in rete, il collegamento a sistema catastale, al sistema camerale e non da ultimo servizi di consulenza, assistenza sia informatica che applicativa ed organizzativa. Questo servizio costa al comune un importo che è di 0,50 centesimi per abitante. Questo lo scopo è lo stesso relativo al quinquennio trascorso, visto che la precedente convenzione era stata stipulata nel 2010, e questo costo ci viene mantenuto ed andiamo ... questa sera anche per il prossimo quinquennio, quindi non vi è alcun aumento. L'importo totale della

spesa per questo tipo di servizio, iva compresa, è di 1.363,50 euro. Si tratta di un servizio importante perché, ripeto, i piccoli comuni rischiano senza questi tipi di servizi, senza questa massa critica che riesce a sfruttare un ente che sovrintende a tanti comuni del territorio, quindi ad unire, ad organizzare un servizio che certamente sulla scala ha degli effetti sicuramente positivi, senza questo tipo di servizio chiaramente l'ente avrebbe delle ripercussioni e non da ultimo i cittadini nell'erogazione dei servizi.

PAGANELLI — SINDACO. Osservazioni?

GRANDICELLI. Volevo chiedere se anche l'Unione dei Comuni deve accedere a questo servizio.

GIULIONI – VICESINDACO. Sì, anche l'Unione dei Comuni.

GRANDICELLI. Quindi è un doppio.

GIULIONI – VICESINDACO. L'Unione dei Comuni accede a determinate tipologie di servizi, si tratta di collegamenti ad esempio riguardo la connettività, riguardo al servizio della posta elettronica o riguarda servizi di collegamento a sistemi catastali o di apparati, di assistenza, deve usufruire comunque di un pacchetto con la provincia, esatto. Sì.

GRANDICELLI. Quindi paghiamo due volte poi.

GIULIONI – VICESINDACO. Noi paghiamo 0.3614 e l'Unione paga la metà.

GRANDICELLI. Quindi una volta e mezza paghiamo, per avere questo servizio!

GIULIONI – VICESINDACO. Il comune ha un servizio, l'Unione ne ha un altro.

PAGANELLI — SINDACO. Precisiamo che è vero, avremo anche qualcosa, dei costi in

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

più, però se si vuole arrivare a far lavorare l'Unione ad avere dei servizi associati, quello che serve per portare a far partire l'Unione io penso che non possiamo esimerci dal farlo insomma. Poi è vero quello che dici tu, dovremo sostenere qualche costo in più, ma se questo serve per poi arrivare a delle economie di scala dopo ed il servizio è più efficiente, io penso che, no, questo percorso è stato avviato perché ci si crede in questo percorso e non solo perché...

GRANDICELLI. No, io volevo soltanto capire..

PAGANELLI — SINDACO. È giusta la tua osservazione ma è giusto anche fare una replica.

CECCAROLI. Una piccola battuta a Giorgio, è vero che c'è qualche piccolo costo in più ma è anche vero che l'anno scorso l'Unione ha avuto un contributo di 42.000,00 euro per i servizi avviati.

GRANDICELLI. Grazie alla minoranza.

CECCAROLI. Grazie alla minoranza, è vero. È vero, glielo abbiamo riconosciuto, non solo alla minoranza nostra ma di tutta quella dell'Unione perché obiettivamente nell'Unione, al di là di alcune osservazioni anche giuste, anche stimolanti se vogliamo, c'è stata veramente una bella partecipazione e condivisione di percorsi ma soprattutto di condivisione anche di presenza perché a volte, purtroppo, anche con la situazione che si è venuta a creare a Tavoleto, la presenza non è sempre stata, però di questo ne va dato atto ed

io a Grandicelli l'ho ringraziato già, sia a lui che agli altri, nel consiglio dell'Unione, anche in questo caso lo faccio volentieri.

PAGANELLI — SINDACO. Per esser sempre presente!

CECCAROLI. Per essere sempre presente anche quando lo chiami che..

PAGANELLI — SINDACO. All'ultimo minuto!

GIULIONI – VICESINDACO. Solo per dare una ulteriore informazione circa l'economicità del servizio, solo per dare qualche coordinata relativa ai costi. Solo la connessione, se parliamo di connettività internet, un HDSL costa intorno ai 250 euro al mese, se lo moltiplichiamo per 12 mesi viene una cifra che è sicuramente superiore ad esempio ai 1.300 euro di cui si tratta nel nostro comune, quindi si tratta effettivamente di un servizio molto importante che ha dei costi estremamente contenuti, da qui l'importanza di poter usufruire di questo servizio che la provincia mette a disposizione.

PAGANELLI — SINDACO. Lo dobbiamo mettere ai voti.

Posta in votazione la delibera, il consiglio comunale approva ad unanimità

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il consiglio comunale approva ad unanimità

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE
CONVENZIONE ART. 30 D.L.
267/200 PER LA GESTIONE IN
FORMA ASSOCIATA DELLE
FUNZIONI E DEI SERVIZI DI
RICERCA E SVILUPPO,
FINANZIAMENTI COMUNITARI E
SUPPORTO
ALL' INTERNALIZZAZIONE.**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola a Ceccaroli.

CECCAROLI. Anche se i paroloni sono tanti, questa invece è una convenzione con l'ente capofila il Comune di Pesaro che è a costo zero fra l'altro, che ha creato l'ufficio apposito per quanto riguarda la ricerca e sviluppo di finanziamenti comunitari per progetti singoli o associati anche con altri enti, fra l'altro le direttive europee prevedono sempre più la possibilità di avere l'opportunità di accedere ai finanziamenti non più come ente singolo ma con progetti di enti associati quindi più si è in un progetto e più si ha la possibilità di essere finanziati e di beneficiare appunto dei contributi. Noi stiamo ragionando in questa fase sia per quanto riguarda progetti di viabilità anche con il Comune di Valle Foglia, di Tavullia, ma se voi guardate anche chi aderisce la convenzione, vediamo che tutto l'asse del Foglia, praticamente tutti i comuni stanno aderendo, quasi tutti i comuni della provincia aderiscono, questo perché? perché naturalmente se fai un progetto ad ampio respiro non può più interessare solo un comune ma ovviamente interessa anche come progetto di ripristino dell'asta fluviale e fra l'altro, faccio un inciso, abbiamo notato questi giorni, forse non tutti lo hanno notato, perché naturalmente quando c'erano le inondazioni, si vedeva che l'acqua veniva di qua. La pioggia non è che non sia stata molto incessante, forse

meno delle altre volte, ma costante in tre o quattro giorni abbiamo visto che quei lavori fatti lungo il fiume sia di argine che di pulizia, sia del consorzio di bonifica sia della provincia di Pesaro qualche risultato lo stanno dando e quindi questo per dire che, naturalmente, come comune noi non avremmo mai potuto fare da soli un intervento di quel genere, se non diciamo incidere amministrativamente e politicamente per sollecitare gli interventi e quindi sempre di più nel tempo i progetti ai quali potremo aderire, partecipare con possibilità di finanziamento saranno quelli svolti in forma associata e da qui Pesaro, lungimirante naturalmente anche perché un interesse anche suo avere dei comuni associati per poter accedere a sua volta ad interventi propri, ha istituito un, diciamo così, task force di quattro o cinque professionisti, per accedere, per fare progetti per i quali abbiamo dato la nostra adesione come l'ha data altri comuni, visto che tra l'altro è a costo zero. Questo l'ho appreso lì, che naturalmente da parte nostra di partecipare anche ad altri partnership perché ad esempio c'è il GAL che interviene per conto proprio nelle aree montane, che è un altro tipo, chiamiamolo così, di "cliente" che si occupa di altri fondi, così come ci sono fondi a partecipazione più agricola, cose di questo genere, non ci pregiudica quindi di poterli ... anche per altra ... ma comunque questa è una opportunità in più. Tutto qua.

PAGANELLI — SINDACO. Mettiamo ai voti.

***Posta in votazione la delibera, il
consiglio comunale approva***

***Posta in votazione l'immediata
eseguibilità, il consiglio comunale
approva ad unanimità***

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 9 - PRESENTAZIONE
RAPPORTO RELATIVO AI
CONTROLLI INTERNI 4^
TRIMESTRE 2015 - PRESA
D' ATTO .**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al segretario dr. Castelli.

DR. CASTELLI – SEGRETARIO. Quello che è in consiglio comunale questa sera è il verbale del 4^ trimestre 2015, come vi ho spiegato anche altre volte sono stati sottoposti a verifica tutti gli atti che comportano una spesa superiore ai 40 mila euro e nell'ambito degli altri atti del 10% tutte le delibere di giunta di consiglio, le determinazioni dei responsabili, i

contratti stipulati sia in forma pubblica amministrativa che tramite scrittura privata, le ordinanze, i permessi di costruire, le autorizzazioni sul suolo pubblico e gli atti di liquidazione. Non sono state riscontrate delle irregolarità tali da far dichiarare gli atti illegittimi, sono stati però richiesti ai responsabili alcune integrazioni sugli atti che hanno predisposto almeno per il futuro, con un invito ad adeguarsi. Nello stesso momento sono state fatte le verifiche anche in base al piano anticorruzione che è stato approvato dalla Giunta all'inizio del 2015 e non ho evidenziato degli atti che possono dar corso a reati ai fini corruttivi.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 10 - PRESENTAZIONE
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018
AL CONSIGLIO COMUNALE.**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola all'assessore al Bilancio, Giulioni.

GIULIONI – ASSESSORE. In questo punto andiamo ad approvare il DUP, è un acronimo nuovo per questa amministrazione come per le tante che si trovano a fare i conti con la nuova contabilità dettata dal processo di trasformazione della contabilità degli enti locali in seguito alla armonizzazione. Con DUP, Documento Unico di Programmazione si intende uno strumento di programmazione con cui l'ente locale unifica le informazioni e gli indirizzi della programmazione insieme con le analisi. A cosa serve questo documento che è diciamo corposo perché riguarda un lasso di tempo, un tempo che è di tre anni. Serve per conoscere, relativamente alle emissioni, ai programmi di bilancio i risultati che l'ente intende, si propone di conseguire, permette di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati, al momento della rendicontazione dell'amministrazione e permette di chiarire il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, le risorse finanziarie, umane e gli strumenti disponibili e di correlare quindi le responsabilità sia di gestione che di controllo. Quindi in questo documento gli indirizzi strategici, gli obiettivi ed i risultati attesi saranno quindi gli elementi di confronto ed anche di misura per le azioni dell'amministrazione. Da questi potranno derivare indicatori interni per le azioni dell'amministrazione, le performance dell'ente ed i risultati di specifici progetti. All'interno di questo documento che ha natura diciamo sicuramente contabile ma che con la nuova contabilità va necessariamente a confrontarsi poi anche con questioni di natura tecnica, e da qui nasce il ringraziamento per la collaborazione svolta dall'ufficio tecnico nella persona del geom. Sanchini e dell'ufficio

ragioneria nella persona della nostra ragioniera Doriana Polidori. Questo documento, quindi, si tratta della prima realizzazione, quindi è il primo documento che andiamo ad approvare e si basa su dei criteri di redazione che vengono stabiliti a livello del legislatore, quindi abbiamo una sorta di forma con cui questo documento deve essere prodotto. Oltre a tutta una serie di informazioni di natura tabellare che non sono altro che una riproposizione di informazioni che derivano dal bilancio, una parte sicuramente interessante su cui, diciamo, come amministratore, come assessore all'interno della giunta mi vorrei soffermare, sono le due parti iniziali, quelle che riguardano un'analisi che come giunta abbiamo effettuato, della condizione socio economica delle famiglie ed un'analisi del tessuto economico del nostro paese, quindi dell'economia presente all'interno del territorio, visto che si trattava di un'analisi abbastanza interessante non so, vogliamo approfondirlo? Secondo me è interessante fare il punto della situazione su quello che era il ... la situazione del nostro territorio, poi andrei magari allo stato di attuazione di programma. Per quanto riguarda le condizioni socio economiche delle famiglie, la crisi economica che ha le sue radici nello scoppio della bolla immobiliare finanziaria nel 2007 in America, ha poi contagiato l'Europa, l'Italia, è arrivata a colpire anche il nostro territorio, in ritardo ma non con meno vigore. La crisi che è nata come finanziaria si è rilevata poi una crisi vera e propria dell'economia reale, capace di colpire zone come la provincia di Pesaro Urbino famose per il loro grado di occupazione nel settore manifatturiero. A ciò si aggiunge una crisi demografica, e lo vediamo anche dai dati all'interno del Documento Unico di Programmazione, anche nel nostro territorio, che caratterizzava già il nostro paese da diversi anni e che trova conferma nel saldo negativo delle nascite. Di rilievo il dato del saldo migratorio che è anche esso negativo, che dimostra come cittadini, extracomunitari e non, abbiano lasciato il nostro territorio in cerca di occupazioni in altri paesi della Comunità Europea se non

addirittura optando per il ritorno in patria. Una situazione di particolare fragilità si riscontra in chi, pur radicato nel territorio, si trova ad affrontare con una crescente e perdurante situazione di incertezza sia economica che occupazionale. L'ente comune, di fronte a queste sempre più diffuse situazioni di disagio sociale, pur nel limite delle ristrettezze economiche a cui deve sottostare a causa dei continui tagli dei trasferimenti statali e della spending review, non si è mai tirato indietro, facendosi carico di interventi economici assistenziali sfruttando le leggi di settore, risorse proprie e grazie anche alla fattiva e preziosa collaborazione della diffusa rete di associazioni e volontariato di cui è bene ricordare il nostro territorio è ricco, come dimostra anche l'impegno, la presenza delle associazioni nella festa del volontariato. In stretta collaborazione con l'assistente sociale presente in comune due volte a settimana si è fornito supporto necessario per una attenta valutazione e compilazione della domanda di supporto al reddito come nel caso della Legge 30. Non da ultimo è bene ricordare anche il bando anticrisi che il comune garantisce ogni anno con uno stanziamento di 3.000,00 euro, così come lo stanziamento di 5.000,00 euro del bando a favore dei cittadini, delle aziende per lo smaltimento dell'amianto, tutti fondi di bilancio che abbiamo reperito. Di recente approvazione il regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la ... dei beni comuni urbani, al suo interno è bene ricordare si prevede anche la pratica del Baratto Amministrativo, ovvero la possibilità per i comuni di deliberare riduzioni o esenzioni dei tributi a fronte di interventi per la riqualificazione del territorio o servizi per la comunità da parte di cittadini singoli ed associati. Per quanto riguarda l'economia, abbiamo evidenziato questi aspetti caratterizzanti il nostro territorio. Abbiamo evidenziato che si è sviluppata una economia più marcata sicuramente in prossimità delle frazioni che sono ... viarie principali quindi la strada provinciale Verdesca per intenderci. Le zone industriali sono infatti presenti sia a Ca' Gallo che a

Borgo Massano. Il settore prevalente è quello del legno arredo, essendo la nostra una zona appartenente al distretto famoso del mobile. Tuttavia non mancano esempi di aziende artigiane appartenenti ad altri settori, rendendo quindi il nostro panorama merceologico nel nostro comune sicuramente variegato. Anche il ruolo rivestito dalla agricoltura è di rilievo, siamo infatti territorio di confine con il Montefeltro dove le colline, le coltivazioni, gli allevamenti, i vigneti la fanno ancora da padrone e caratterizzano quindi un ambiente di sicura attrattività turistica come dimostrato dai diversi punti ricettivi e gastronomici. Di particolare interesse è la diffusione delle culture biologiche, tanto che il progetto nel distretto agroalimentare di qualità biologico comprende al suo interno anche il nostro Comune. All'interno delle frazioni sono presenti pressoché tutte le tabelle commerciali anche se è sempre più difficile reggere il confronto con le grandi distribuzioni presenti nei comuni limitrofi. Studi professionali, liberi professionisti completano il quadro economico delle attività insediate all'interno del comune di Montecalvo in Foglia. Si delinea quindi un sistema composito che è articolato alle attività economicamente e strettamente correlate. Questo è il quadro in cui l'ente comune, diciamo, si trova ad operare e come amministrazione all'interno del Documento Unico di Programmazione è diciamo chiamata ad esprimere quello che è definito come uno stato di attuazione delle linee programmatiche. Si tratta in pratica di una supervisione di un resoconto di quelli che sono gli obiettivi programmatici dell'amministrazione ed una consuntivazione del loro stato di conseguimento o di avanzamento. Stato di attuazione delle linee programmatiche e di mandato. Si tratta di una consuntivazione che si basa su linee programmatiche, quindi linee di indirizzo, si suddividono in sette linee, di queste sette linee viene individuato un ambito strategico. All'interno di questo ambito strategico si traduce in un ambito più operativo, quindi con un obiettivo più specifico ed un loro stato di attuazione. Per quanto riguarda la linea

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

programmatica 1: servizi istituzionali, generali di gestione si prevede la costituzione della Unione tra i quattro comuni e chiaramente lo stato di attuazione è attuato. Per quanto riguarda i servizi istituzionali, miglioramento della comunicazione, informazione per i cittadini (questo attuato) è in fase di miglioramento. Linea programmatica n. 2: istruzione e diritto allo studio, l'ambito strategico, istruzione e diritto allo studio, l'ambito operativo, costruzione scuola dell'infanzia Ca' Lanciarino e lo stato in fase progettuale. Potenziamento e sostegno (attuato) campi estivi, vacanze verdi, azzurre (attuato). Linea programmatica 3: politiche giovanili, sport e tempo libero, ambito strategico sport, centro sportivo polivalente in fase di attuazione chiaramente. Politiche giovanili, ludoteche (attuato), esperienza scuola lavoro (attuato) potenziamento biblioteca comunale (attuato). Linea programmatica n. 4: assetto del territorio ed edilizia abilitativa. Per quanto riguarda l'assetto del territorio, riqualificazione delle aree urbane (attuato) realizzazione del centro di aggregazione giovanile, linea programmatica rinunciata, sistemazione uscita zona artigianale di Ca' Gallo in fase di studio con i lottizzanti. Per quanto riguarda l'ambito strategico riguardante l'edilizia abitativa, alloggi ERP attuato, facilitazioni per interventi di recupero edilizio in fase di studio. La linea programmatica 5 riguarda sistemi di raccolta di rifiuti più funzionali in fase di studio, determinazione puntuale della tariffa dei rifiuti in fase attuazione, valorizzazione del sito, sede di discarica, in fase di attuazione, collaborazione tra amministrazione, imprenditori e cittadinanza in fase di attuazione e di miglioramento, valorizzazione socio culturale del territorio in fase di attuazione, cura e tutela dell'arredo urbano, questo fa parte dell'ambito strategico territorio attuato in fase sia di attuazione che di miglioramento, interventi di prevenzione dei danni derivanti da fenomeni naturali (attuato) in fase di attuazione ed anche in fase di studio. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, il risparmio energetico in edifici pubblici è in

fase sia di studio che di attuazione, la sostituzione dei pali della pubblica illuminazione in fase di attuazione. Per quanto riguarda i diritti sociali, politiche sociali e la famiglia, nuovo sistema di welfare in fase di studio con l'ambito sociale a cui apparteniamo, valorizzazione della partecipazione delle associazioni attuato, in fase di attuazione e miglioramento, politiche ed integrazione in fase di attuazione, festa del volontariato ed attività ricreative culturali (attuato). Costituzione di reti di solidarietà con le associazioni, attuato anche esso. L'ultima linea: sviluppo economico e competitività, per quanto riguarda i bandi ed i finanziamenti europei in fase di studio, la concretizzazione di questa linea l'abbiamo avuta anche questa sera con la sottoscrizione della convenzione, interventi a favore della imprenditoria su Imu, Tares e Tari (attuato). E questa è una supervisione su quello che è il Documento Unico di Programmazione e lo stato di attuazione delle linee programmatiche.

PAGANELLI — SINDACO. Fortuna che è stato molto sintetico altrimenti saremmo stati qui tutto stanotte, vista la corposità del documento.

GRANDICELLI. A proposito di questo documento, mi è arrivato questo documento lunedì pomeriggio, alle due e mezza più o meno, credo anche al capogruppo della maggioranza, io mi dico come si possa riuscire a leggere questa cosa qua in un giorno, io personalmente non ci sono riuscito e gradirei che questi documenti fossero dati prima perché sennò non riesce a fare nulla. Volevo fare qualche emendamento rispetto a quello che c'è scritto qua dentro ma non è stato possibile. Quindi chiedo che sia prorogata la votazione, se possibile.

PAGANELLI — SINDACO. Volevo solo spiegare la differenza tra il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio Previsionale, perché il Bilancio Previsionale è

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

vero, lo dovremo ancora fare e quello va costruito, lì ci sono le linee di indirizzo della spesa dell'anno a venire 2016, è logico, è giusto anche poter intervenire, dire la sua, questo, invece, è il riepilogo, cioè i numeri sono i dati di un bilancio precedente che è il 2015.

GIULIONI – ASSESSORE. No, è il '16 e '17 approvato nel 2015.

PAGANELLI — SINDACO. Ed è, se guardiamo le linee programmatiche presentate ad inizio legislatura, questo è il resoconto trasformato in numeri, voglio dire, però i numeri che ci sono, sono quelli delle linee programmatiche, cioè mentre prima bastava approvare le linee programmatiche che erano tre pagine di relazione sulle opere da fare, qui è tutta una trasformazione di numeri.

GRANDICELLI. Chiedo se è possibile, appunto, averli prima questi documenti.

PAGANELLI — SINDACO. No, giustamente il bilancio magari..

GRANDICELLI. A pag. 39, sulla missione 3, ordine pubblico e sicurezza, c'è un importo che io non so cosa sia, credo neanche gli altri consiglieri sappiano cos'è quel numero!

GIULIONI – ASSESSORE. Per quanto riguarda ordine pubblico e sicurezza che è la spesa prevista per...

PAGANELLI — SINDACO. Per il vigile!

GRANDICELLI. Voi lo sapete, io dico a loro: sapete 43.000,00 euro a cosa corrispondono?

PAGANELLI — SINDACO. Sono gli stipendi e le spese che il vigile sostiene, sono le cifre date al vigile.

GRANDICELLI. E dove c'è scritto qui?

PAGANELLI — SINDACO. Però il capitolo è quello!

GRANDICELLI. Sì ma io come a saperlo!?

PAGANELLI — SINDACO. È lo stesso capitolo che era nel bilancio che abbiamo approvato!

GRANDICELLI. Qui si vede che non c'è niente in programma per i prossimi anni, sulla sicurezza.

PAGANELLI — SINDACO. Lì, infatti, il bilancio lo dobbiamo costruire il 2016, nelle linee programmatiche non avevamo messo spese superiori di quelle previste, sicuramente, però nulla vieta che nella costruzione del bilancio successivo ci si possano segnare delle somme come è l'intenzione di.

CECCAROLI. Io capisco la difficoltà, anche perché la difficoltà è proprio anche nostra come giunta ed anche della maggioranza quando le novità che vengono avanti sono abbastanza corpose. Diciamo che la maggioranza di quei dati sono dati di bilancio in gran parte come ha detto l'assessore, sono dati riproposti dall'ufficio di ragioneria su spese di capitoli tra trasferimenti, entrate tributarie quindi numeri tecnici. La costruzione di quei numeri avviene tramite la discussione del bilancio reale che noi faremo adesso in previsione per quanto riguarda il 2016, tant'è vero che se voi guardate nelle programmazioni degli anni precedenti i 5.000,00 euro per l'amianto abbiamo deciso anno scorso di metterli. Abbiamo ritenuto che questa esigenza andava in qualche modo approfondita data l'opportunità, così come altre misure che di volta in volta dovremo adesso, lo avevamo messo nel programma, questo sì, dovremo vedere insieme come facilitare le ristrutturazioni, cercando di diminuire dei regolamenti per diminuire la tassazione agevolando chi deve ristrutturare e così via. Quindi la costruzione delle cose. Fra l'altro le linee programmatiche avete visto che c'era, e ci dispiace tra l'altro, c'era la

realizzazione del centro di aggregazione per una serie di motivi e di difficoltà sopraggiunte, soprattutto legato all'attuale situazione economica che non si è evoluta, addirittura stenta ancora a ripartire, quindi è chiaro che tu fai una programmazione e poi, in base alle esigenze che vengono avanti negli anni, non solo la modifichi, la rettifici, ma evidentemente anche nuove esigenze, nuove necessità vanno valutate e ponderate di volta in volta. Quindi l'armonizzazione, tutto questo sistema di contabilità, forse se la nostra ragioniera vuole intervenire può tranquillamente farlo anche per dare qualche spiegazione più tecnica rispetto a questa questione, si è tramutata nel tempo in un aggravio di documentazione di carte, di analisi che io adesso qui sfido chiunque andare a vedere tutti i comuni che fanno questa cosa, tanto è vero che ho visto che i comuni ... ma giustamente dicevamo fra di noi per sicurezza lo mettiamo in votazione ma addirittura è una presa d'atto, i comuni la mettono anche come presa di atto quindi senza votarla neanche. Per dire ancora la normativa come è abbastanza confusa e fra l'altro vorrei vedere, fra virgolette, se un documento di programmazione del comune di Montecalvo in Foglia che ha 2.700 abitanti è così ed il comune di Roma credo che sia come tutta questa stanza, quindi figuriamoci poi, no? e questo non agevola neanche il lavoro degli uffici, non agevola il lavoro della giunta, non agevola il lavoro del consiglio comunale perché naturalmente gli adempimenti burocratici sono sempre più pressanti. Io mi auguro che poi alla fine portano dei risultati veri a livello centrale, se tutte queste aspettative

di analisi che vogliono sono finalizzate a questo. Per quello che riguarda ribadendo nei contenuti nostri, avremo modo di elaborare il bilancio che scade il 30 aprile, cercheremo di farla nei tempi più adeguati con la discussione della giunta, un confronto anche con la minoranza in modo tale che possa emergere, al di là che poi non è che necessariamente che dobbiamo essere d'accordo su tutto, ma possa essere una discussione costruttiva per tutti sostanzialmente.

PAGANELLI — SINDACO. volevo anche precisare questo, se dalla relazione, dal cappello che è stato fatto al Documento Unico di Programmazione emerge comunque anche l'aumento del disagio socio economico, se 5.000,00 euro sull'amianto sono andati in avanzo perché non sono stati utilizzati, in parte, però non sono stati utilizzati tutti i 5.000 perché comunque non ci sono state le richieste, non perché non erano state messe a disposizione le somme, invece le somme, i 5.000,00 euro che noi mettiamo, i 3.000,00 euro che si mettono del bando crisi, che siamo partiti con 5.000,00 euro che poi abbiamo ridotto a 3.000,00 euro perché non venivano mai utilizzati tutti, questo anno non sono stati sufficienti, perciò sono delle valutazioni che non puoi prevedere l'anno prima ma adesso in costruzione di bilancio devi fare altre valutazioni. Lo mettiamo ai voti.

Posta in votazione la delibera, il consiglio comunale approva a maggioranza con n. 7 voti favorevoli e n. 2 coti contrari (Grandicelli, Angeli)

**PUNTO N. 11 - COMUNICAZIONE
DELIBERA DI G.C. N. 124 DEL
9.12.2015 "PRELEVAMENTO DAL
FONDO DI RISERVA"**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al vicesindaco Giulioni.

GIULIONI – VICESINDACO. In questa comunicazione si evidenzia quella che è una delibera della Giunta Comunale n. 124 del 9.12.2015, prelevamento dal fondo di riserva, quindi come prevede la normativa dal fondo di riserva prima della fine dell'esercizio è possibile far fronte a quelli che possono essere rimpinguamenti di capitoli, spese impreviste e adeguamenti che magari possono essere sfuggiti in sede previsionale. In questo fondo di riserva che come amministrazione abbiamo sempre tenuto proprio perché gli imprevisti di qualsiasi natura possono sempre accadere, quindi come un'amministrazione dovrebbe comportarsi da buon padre di famiglia, dovrebbe prevedere un'adeguata copertura a quelli che possono essere eventi, diciamo spese impreviste, è stato sempre tenuto mi pare al massimo di quello che è consentito, e questo ci ha permesso di andare a far fronte ad alcune spese che vengono evidenziate in questa delibera di giunta, tra le cui le più corpose sono quelle di 12.000,00 euro relativo al capitolo di spesa "spese per informatica e manutenzione uffici". Per spiegare cosa rientra all'interno di questa spesa, bisogna fare un'adeguata premessa. Abbiamo nel sistema informativo che si basa su applicativi Halley, applicativi che girano su di un server che è estremamente datato, che si trova nel nodo tecnico gestito dalla provincia ad Urbino, vicino all'ospedale, e per la vetustà di questo sistema, oltre a problematiche proprio operative perché non capita raramente che gli applicativi abbiano dei problemi a funzionare, problemi di aggiornamento perché l'ambiente all'interno del quale girano applicativi Halley è molto datato e ci siamo trovati anche mi pare una mattina ad avere un problema col server abbastanza serio e si parla, si traduce questo in

un disservizio per i cittadini perché gli uffici, se il server non funziona, sono praticamente fermi perché gli applicativi sono pressoché tutti all'interno di questo computer per intenderci. Per poter adeguare il sistema, per poter permettere agli uffici di poter operare, per poter aggiornare e renderlo sicuro, abbiamo scelto di intraprendere una via di aggiornamento di questo sistema, aggiornando il server con la sostituzione completa perché l'aggiornamento di quello vecchio non era né conveniente e né sicuro, questo aggiornamento riguarderà anche i vari uffici dell'ente che si troveranno a dover aggiornare i loro sistemi operativi ed anche le procedure per la messa in sicurezza dei dati dell'ente, questo è ancora maggiormente importante visti gli ultimi attacchi da parte di virus che si sono diffusi tra enti, tra privati e tra altre aziende che portano al sequestro dei dati e quindi al fermo di enti, aziende e privati. In un ente questo sequestro dei dati che si chiamano ransomware porta alla immobilizzazione della operatività dell'ente ed alla perdita dei dati, se non sono adeguatamente coperti da un sistema di backup che è quello che andremo a migliorare perché esistente, ma andremo sicuramente a potenziare. Altra spesa che abbiamo rimpinguato, a parte tanti piccoli adeguamenti, è quella che si trova nel capitolo 2004, spese per manutenzione ed illuminazione tenuti in economia, è bene precisare che non si tratta solamente di un capitolo che riguarda la illuminazione pubblica, ma riguarda anche tutte quelle spese tecniche ad esempio noleggio di elevatori per poter effettuare la manutenzione, la sostituzione di alcuni pali ammalorati. Non è un capitolo solo riguardante l'energia elettrica della illuminazione pubblica ma è un capitolo in cui diverse sono le voci in cui si vanno a sommare. L'ultima variazione di bilancio che era possibile fare solo sul prelevamento e che va a rettificare, rimpinguare alcune voci che vengono elencate in questo documento.

SEDUTA DEL **9** MARZO **2016**

PAGANELLI — SINDACO. | punto successivo.
Osservazioni? Non va ai voti. Passiamo al

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 12 - COMUNICAZIONE
DELIBERA DI G.C. N. 24 DEL
9.2.2016 "ESERCIZIO
PROVVISORIO 2016 -
VARIAZIONE DI BILANCIO
MEDIANTE PRELIEVO DAL FONDO
DI RISERVA PER LO
SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM
POPOLARE DEL 17 APRILE
2016.**

PAGANELLI — SINDACO. Passo la parola al vicesindaco Giulioni.

GIULIONI – VICESINDACO. Qui si tratta di una variazione di bilancio che è dettata dal fatto che è stato detto indetto un referendum il 17 aprile 2016. Questo referendum comporta delle spese, spese che lo stato risarcirà o dovrebbe risarcire all'ente, avremo modo di confrontarci e di controllare puntualmente il reintegro di queste somme da parte dello stato centrale, anche se sarebbe stato sicuramente più conveniente accorpare le due consultazioni piuttosto che prevederne una per il referendum ed una per la parte amministrativa. Visto che ci troviamo ad approvare la variazione di bilancio proprio perché il comune deve predisporre gli adempimenti per la effettuazione ed il regolare svolgimento di questo referendum, che comporta quindi una spesa prevista di 12.758,00 euro, sono

suddivise queste spese in spese per le elezioni, per lo straordinario per il personale, oneri riflessi ed Irap sempre sullo straordinario per queste consultazioni elettorali. Visto che esistono queste spese, penso che sia anche opportuno ricordare che il referendum del 17 aprile è un referendum abrogativo, che richiede un quorum quindi è necessario il raggiungimento della maggioranza dei voti espressi quindi 50 più 1 e visto che ha un costo, penso che sia importante che le persone utilizzino questo strumento democratico per esprimere la loro volontà o meno di abrogare un articolo di legge che riguarda la possibilità di sfruttare coltivazione di idrocarburi in mare. Si tratta di un referendum abrogativo e si vota il 17 aprile dalle 7 alle 23.

SEGRETARIO COMUNALE. Volevo fare una considerazione, non so se avete notato la differenza tra le ultime due delibere, sono due prelievi dal fondo di riserva, ma uno di un bilancio... questa è una importante diversità rispetto al bilancio precedentemente, ricollegandomi a quelle che erano le previsioni che ci sono contenute nel Documento Unico di Programmazione perché il 2016, quando l'avete approvato col 2015-2017, avete già autorizzato le spese per il 2016, cosa che prima non avveniva.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

**PUNTO N. 13 –
INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE**

PAGANELLI — SINDACO. È arrivata una interrogazione il 10 febbraio 2016, oggetto “contrasto ai furti nel territorio comunale”. Il consigliere Grandicelli Giorgio, visto che si sta registrando da parte della popolazione del Comune un crescente malessere ed un clima di preoccupazione dovuto all’aumento dei furti nelle abitazioni, interroga il signor sindaco per conoscere se l’amministrazione comunale consideri allarmante tale situazione, se in accordo con l’amministrazione comunale sono state predisposte da parte delle forze di pubblica sicurezza e dalla polizia municipale, azioni di maggior presidio nel territorio, se sono state prese in considerazione altre soluzioni per contrastare i suddetti furti, come videosorveglianza, vigilanza privata, impiego di militari etc.

Questa è la risposta: l’amministrazione comunale, come qualsiasi cittadino in quanto noi stessi cittadini, vive le stesse preoccupazioni, anzi anche quelle non comunemente percettibili dalla cittadinanza. Il problema esiste e si è acuito con la crisi. Infatti, se osserviamo le statistiche generali, il fenomeno ha un picco dal 2008 al 2015. Se l’amministrazione comunale ritiene allarmante tale situazione. Premesso che il solo fatto che qualcuno si permette di entrare nelle nostre case, violare la nostra privacy ed appropriarsi di cose che non gli appartengono, è sicuramente inaccettabile e la cosa non è di minor rilievo sia che si parli di furti tradizionali o di altre violazioni dei nuovi sistemi tecnologici, virus che addirittura ne bloccano la funzionalità con richiesta di riscatto sul computer. Se consideriamo gli episodi di furto o di tentato furto avvenuti in questi ultimi anni, il dato in percentuale nel nostro territorio comunale è sicuramente in aumento. Abbiamo richiesto i dati ufficiali che sono in fase di elaborazione dalla Prefettura, mentre se osserviamo il dato in raffronto ad altre realtà territoriali si può dire che il fenomeno è in linea

se non sotto la media. Se in accordo con l’amministrazione comunale sono state predisposte da parte delle forze di pubblica sicurezza e della polizia municipale azioni di maggior presidio del territorio. In raccordo col comando di carabinieri di Tavoleto è continuo e pur nei limiti delle forze in dotazione ci siamo attivati per un presidio maggiore più costante del territorio, così come ci stiamo muovendo come unione dei comuni per attivare un corpo di polizia locale più consistente, anche in collaborazione con realtà più organizzate, per garantire degli orari di pattugliamento ed una presenza sul territorio più cospicua. Da incontri avuti con le autorità competenti, ci siamo mossi anche nella direzione di un potenziamento del comando della stazione dei carabinieri di Tavoleto. Se sono state prese in considerazione altre soluzioni per contrastare i suddetti furti come videosorveglianza, vigilanza privata, impiego di militari etc. Voglio rassicurare sul fatto che l’amministrazione ha comunque a cuore la sicurezza dei suoi cittadini e che sta valutando quali siano le cose migliori ed utili da fare per quanto possibile. Veniamo alla questione telecamere. Con il decreto legislativo 11/2009, art. 6 comma 7, viene data ai comuni la possibilità di utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Attraverso questa importante modifica, ora i sindaci possono ricorrere agli impianti di videosorveglianza, mentre prima del decreto legge la videosorveglianza dei comuni era limitata ai compiti tradizionali, accesso ai centri storici, prevenzione per atti vandalici ed era limitata a livello tecnico con immagini a bassa definizione. In alcuni casi l’utilizzazione talora impropria genera diseconomie che scaturiscono da un inappropriato investimento di risorse pubbliche e da una non costante corrispondenza delle effettive esigenze di sicurezza del territorio, a volte anche dovuto alla scelta della soluzione tecnologica adottata. Da una delle poche ricerche condotte in Italia per valutare l’impatto della videosorveglianza, emerge che la medesima in sé non produce

effetti significativi e comunque eventualmente sempre post-reato. Sicuramente l'installazione di telecamera ha l'obiettivo di ridurre la criminalità e persegue l'obiettivo di migliorare la percezione di sicurezza nella popolazione. La prima cosa che viene in mente ad un sindaco, e vista la campagna mediatica di questi tempi, è quella di orientarsi verso le telecamere, per una presunta economicità dello strumento di controllo sul territorio e per dare risposta ad una domanda pressante di sicurezza da parte dei cittadini che pretendono giustamente una risposta immediata. La letteratura sull'argomento (vedi Nobili 2009) distingue fra funzioni di deterrenza, guardiano efficace, capace di scoraggiare atti criminosi nello spazio pubblico, funzioni di detection, testimone affidabile che può essere di supporto alle indagini investigative per individuare il responsabile del crimine. La funzione delle telecamere come guardiano efficace è modesta, come testimone e verosimilmente più affidabile. Diverse ricerche internazionali, ad esempio ... 2006, rilevano che le videocamere espletano più proficuamente la funzione di detection in particolare per reati gravi che avvengono in luoghi perimetrati, in particolare rapine in banca e violenza all'interno dei campi sportivi, mentre non producono un impatto significativo sulla criminalità in spazi pubblici ed ampi e caratterizzati da molteplici vie di accesso e di fuga. Risultano invece più utili se dislocate in aree ben delimitate, ove gli ingressi sono circoscritti. La visibilità della telecamera ha un potere vocativo forte in termini di rassicurazione, ma non dobbiamo dimenticare che non può essere il solo per la risoluzione dei problemi della sicurezza, come altri sistemi fra l'altro, finché non esisterà una legislazione più puntuale che garantisca maggior certezze della pena a mio avviso unico vero deterrente. Infatti i reati più efferati e ripetitivi vengono perpetrati anche nel nostro territorio provinciale, in luoghi coperti abbondantemente sia da telecamere come da impianti di allarme, anzi questi ultimi, essendo sonori e collegati normalmente in tempo reale ad istituzioni di pubblica sicurezza, dovrebbero aver già più

efficacia. I sistemi di videosorveglianza devono essere intesi come strumenti di una politica più articolata per la sicurezza e non come una strategia politica in sé. Io credo che i gruppi di controllo del vicinato siano molto utili, come il gruppo ... di Ca' Gallo, come già ribadito in un incontro avuto tempo fa con i rappresentanti del medesimo e col quale devo rivedermi a breve, pur evidenziando gli ambiti comportamentali di azione che non devono confondersi con i compiti proprio delle forze dell'ordine. Lo studio conclude che l'ente, prima di decidere di utilizzare questo strumento, deve tener conto di alcune tematiche chiave: debole potere deterrente della sorveglianza, più utile per l'attività di indagine post-reato, più efficace in luoghi circoscritti e delimitati, più discussa l'efficacia in luoghi aperti, nostre piazze, i costi connessi a tali sistemi per garantire l'efficienza relativi ad operazioni di installazione, all'aggiornamento tecnologico, alle operazioni di manutenzione ed alla formazione del personale, necessità di avere competenze specifiche interne all'amministrazione, in modo da poter valutare con indipendenza le offerte del mercato e guidare correttamente la progettazione secondo gli obiettivi che si è dato l'ente. Le raccomandazioni che l'ANCI muove alle amministrazioni locali sono: di operare in ottica di estrema sobrietà non perché si tratti di uno strumento inadeguato ma perché estremamente oneroso in termini di risorse umane e di risorse finanziarie. Da una prima nostra valutazione emerge che l'installazione di un sistema di telecamere che copra l'intero territorio comunale ha un preventivo di spesa non sostenibile per il nostro bilancio, che implicherebbe comunque la scelta obbligata di rinunciare alla manutenzione del territorio, asfalti, cura del verde, problematiche sociali etc., non essendo neanche permessa l'istituzione della tassa di scopo. L'amministrazione si impegna comunque, in fase di predisposizione del bilancio preventivo, di assegnare somme aggiuntive al capitolo vigilanza per valutare con la cittadinanza l'opportunità di installare video-telecamere nei luoghi più strategici, funzionali allo scopo,

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

circoscritti, aventi la duplice funzione di rilevare le targhe e prevenire fenomeni sociali degenerativi. Continueremo nell'analisi delle soluzioni e dei costi, per eventuali interventi anche a step, in prospettiva dell'apertura di fondi stanziati dal ministero, nonché dalla regione o dalla Comunità Europea, per progetti anche sovracomunali che permettano un'azione più coordinata ed incisiva.

GRANDICELLI. Il succo qual è?

PAGANELLI — SINDACO. Il succo è l'ultimo punto.

GRANDICELLI. Quindi non fate niente e vedete...

PAGANELLI — SINDACO. Non ho detto che non facciamo niente, lo ripeto, forse l'ultimo punto non sei stato attento, il succo di tutto il ragionamento è: abbiamo chiesto dei preventivi e perciò questa affermazione è data dietro dei numeri che abbiamo richiesto, da una prima nostra valutazione emerge che l'installazione di un sistema di telecamere che copra l'intero territorio ha un costo insostenibile, cioè non è che non si può fare, si fa, ma devi andare a togliere dei denari da un'altra parte, anche perché guardando nella legislazione non è ammessa neanche la tassa di scopo, perché magari è la prima cosa che potrebbe venire in mente. Comunque l'amministrazione si impegna in fase di predisposizione del bilancio preventivo di assegnare somma aggiuntiva al capitolo vigilanza, tu hai detto prima cos'era il capitolo vigilanza, lì c'era solo vestiari, interventi, quelli fatti in questi anni, programmati per questi anni. Vista la situazione emergente che stiamo vivendo, assegneremo..

GRANDICELLI. Quindi voi predisponete...

PAGANELLI — SINDACO. Delle somme in più.

GRANDICELLI. Però per far cosa non si sa!

PAGANELLI — SINDACO. Per cercare di installare dei sistemi di telecamera molto più circoscritti, cioè noi abbiamo fatto tre tipi di preventivi: un preventivo che parla di una collocazione di una telecamera su un punto e vigila solo quel punto, un tipo di preventivo che copre tutto il territorio comunale ma le telecamere non dialogano fra loro ed un altro tipo di preventivo dove comunque c'è una copertura in rete di tutto il territorio comunale con una base all'interno del Comune. Questi, specialmente l'ultimo, ha dei costi inaccessibili già di installazione ma anche di gestione, perché comunque poi dopo c'è tutto un contratto di manutenzione perché anche solo la ragnatela che va davanti ti offusca l'immagine, perciò non abbiamo detto che non faremo niente. Poi un progetto di massima, a secondo anche del nostro parere, sarebbe di coordinarlo con i territori.

GRANDICELLI. Io, invece, concordavo su un punto, che le telecamere sono post.

PAGANELLI — SINDACO. Post!

GRANDICELLI. Io invece pensavo di individuare qualche intervento ante, una vigilanza privata, chiamare il Prefetto e dire... a fare un pattugliamento.

PAGANELLI — SINDACO. La Prefettura ha...

GRANDICELLI. Faccio per dire.

PAGANELLI — SINDACO. No nel senso che ti dico la Prefettura ha la mia richiesta del 16 febbraio dove chiedo all'Ill.mo Prefetto, a seguito dell'aumento dei furti nelle abitazioni del territorio provinciale, considerato che il Comune di Montecalvo non è rimasto indenne, a seguito di una interrogazione del gruppo di minoranza – e gli ho elencato la tua interrogazione – chiedo di conoscere i dati. I dati sono in fase di elaborazione perché la trafila è un po' lunga, perché la prefettura chiede, chiede i carabinieri, i carabinieri mandano la prefettura e la prefettura rimanda

SEDUTA DEL 9 MARZO 2016

al comune. quando arriveranno questi dati, però le mie affermazioni sono anche fatte, siccome siamo in un territorio piccolo, sappiamo quello che succede, la percezione è che ci sono questi fatti, non è che non ci sono, però diciamo mediamente se li andiamo a mettere insieme siamo nella media del provinciale. Però quando avremo i nostri numeri, solo i nostri numeri, ci sarà un raffronto degli ultimi cinque anni. In base anche a quei numeri potremmo anche fare dei ragionamenti. Comunque ieri sera che era stata rubata la macchina, stanotte le ricerche, stamattina presto è stata trovata, è a Bologna, non è emerso niente, però poi le indagini..

INTERVENTO. È stata anche valutata la possibilità della vigilanza privata, questa non era stata approfondita perché comunque anche una vigilanza di una ditta privata ha comunque dei costi molto elevati, che magari potrebbe essere studiato per alcuni periodi dell'anno.

GRANDICELLI. Esatto, poi non è che deve fare tutte le sere il giro, fare a spot, una volta al mese, ogni quindici giorni.

PAGANELLI — SINDACO. La vigilanza privata segue un circuito su ordine dell'amministrazione, cioè deve fare per forza un percorso obbligato e comunque può intervenire a richiedere i documenti solo se all'interno di una proprietà privata commette una infrazione, nel senso la vigilanza passa davanti al Comune e vede che qualcuno è dentro il Comune, allora li può chiedere i documenti, ma se la vigilanza passa e vede delle persone che camminano, non può. Un po' come il gruppo del vicinato. Mentre invece una cosa che è da valutare se oltre la

vigilanza si possa anche parlare dei mesi estivi di prendere un vigile a tempo determinato, nella costruzione, voglio dire, della vigilanza un po' più ampia a livello dell'Unione, con la convenzione, magari con un corpo di vigili un po' più importante del nostro, queste considerazioni verranno fatte, non è che non verranno fatte, perché tanto il fenomeno c'è, non è che...

GRANDICELLI. Lo vediamo tutti.

PAGANELLI — SINDACO. Non è che ci nascondiamo!

CECCAROLI. E magari fosse solo circoscritto, tutto il territorio provinciale, quindi! Le problematiche nostre sono di altri.

PAGANELLI — SINDACO. Sono problematiche di tutti! La paura che hai te che ti vengono in casa, ce l'ho anche io. La cosa che bisogna anche precisare è che penso ci siano, no penso, ci sono degli sgravi contributivi, rimborsi fiscali anche per l'installazione degli impianti...

GRANDICELLI. Sì ma sui privati va bene, decidere quello del pubblico, no?

PAGANELLI — SINDACO. Nel senso che magari anche per...

GRANDICELLI. Per carità, ben venga tutto, però il privato si fa per conto proprio.

**Il consiglio viene chiuso
alle ore 22:40**